



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/l-amore-a-domicilio>

# L'amore a domicilio

- RECENSIONI - CINEMA -



Date di uscita in ligne: martedì 30 giugno 2020

Close-Up.it - storie della visione

Dal 10 giugno su **Amazon Prime Video**

Renato, grigio ma scaltro assicuratore, passa le giornate girando per Roma a caccia di vite altrui: non c'è studente, donna in carriera o giovane coppia che possa sfuggirgli. Con l'insistenza meticolosa e un po' ingenua tipica tanto dei frustrati quanto dei nevrotici, egli pone i suoi clienti davanti a tutto ciò che nella loro quotidianità non funziona - o potrebbe non funzionare. Renato è un mago delle ipotesi (disastrose) e degli scrupoli (inutili), l'impiegato perfetto: diciamoci la verità, non brilla per simpatia. Di personaggi simili se ne incrociano parecchi, ultimamente - e non solo al cinema.

Giunto al suo secondo lungometraggio dopo *Sulla strada di casa*, **Emiliano Corapi** traccia il proprio personalissimo ritratto del cosiddetto italiano medio. Il quale, tuttavia, sembra distanziarsi parecchio dalla sarcastica rassegnazione di un **De Luigi**, o dalla sfacciata indifferenza di un **Edoardo Leo**.

Il protagonista di *L'amore a domicilio* è fin troppo ordinario per riscuotere il pieno consenso di chi assiste alla sua piatta routine, e soprattutto ai suoi disperati tentativi per sfuggirvi o per rientrarvi a piacimento. Renato non ha ambizioni (per davvero!), gli basta trascorrere le sue giornate alternando il lavoro a qualche sporadico tentativo di dialogo con il padre, dal quale ovviamente non si è mai emancipato. Un giorno, forse per ottusità o forse per azzardare un puerile colpo di testa, accetta di dare un passaggio ad Anna, una ragazza dall'aspetto e dai modi decisamente poco ordinari. Si vede lontano un miglio che questa donna misteriosa dal forte accento siciliano nasconde qualcosa - per esempio, il fatto di essere un'ex rapinatrice finita agli arresti domiciliari. E di qui il primo piccolo colpo di scena: Renato ne sembra quasi sollevato. I due si frequentano a casa di lei, in un limbo sospeso fra realtà pubblica e sfera privata.

Ciò che più affascina il nostro italiano medio è proprio il divario che separa e definisce le due dimensioni, impossibile da colmare: da bravo maniaco del controllo, egli si destreggia abilmente fra l'appagante grigiore delle sue giornate e la follia rigidamente vigilata della sua nuova relazione. Nemmeno l'entrata in scena di Franco, ex di Anna appena evaso e intenzionato a portare a termine il colpo perfetto da casa di quest'ultima, può smuovere l'intorpidita tolleranza del protagonista. Al contrario: nell'allucinata pignoleria che lo contraddistingue, Renato si ritroverà coinvolto in un furto a mano armata pur di tenere sotto controllo lo spirito (troppo) libero della fidanzata.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare dalle premesse del film, ciò che anima questo grigio ma scaltro assicuratore non è l'amore folle nei confronti di Anna, quanto il desiderio di assaggiare alcuni frammenti delle esistenze altrui senza mai rendersene partecipe. L'uomo medio di Corapi è davvero medio, perché non si distacca mai dalla propria banalità ma tenta semplicemente di dargli un tono. Renato e Anna sono agli antipodi, eppure non si amano per questo, anzi: si ha quasi l'impressione che non si amino affatto ma, come ripetono costantemente, «*stiano bene insieme*».

In fondo, entrambi rimangono chiusi nell'esclusività del proprio ordinario, nel proprio *bastarsi* da soli, la loro reciproca vicinanza è un atto eternamente passeggero. Riuscitissimo e molto delicato, in tal senso, il finale - in cui il regista disattende tutte le aspettative e schernisce i luoghi comuni del genere.

*L'amore a domicilio* sembra scritto e pensato appositamente per questo periodo, in cui ogni italiano medio si riscopre organizzatore seriale dei suoi tempi e dei suoi spazi, in cui mondo esterno e realtà emotiva finiscono inevitabilmente per dividersi. **Miriam Leone** (qui immortalata *sulla strada di casa* per Catania) e **Simone Liberati** si parlano senza mai veramente parlarsi, ognuno riordinando l'universo a cui è comodamente abituato - che si tratti della rassicurante monotonia di Renato o della sfrenata emancipazione di Anna.

A quanto pare, secondo Corapi, la commedia non ha bisogno di essere sfacciatamente divertente per risultare credibile: al contrario, il film riesce ad attraversare vari generi senza mai perdersi d'animo, le vicende si delineano con un tatto notevole. In certi momenti la sensazione è quella di rivedere [Smetto quando voglio](#) in slow motion: una formula che, come la storia fra i due protagonisti, inaspettatamente funziona.

## L'amore a domicilio

---

*Post-scriptum :*

(*L'amore a domicilio*); **Regia:** Emiliano Corapi; **sceneggiatura:** Emiliano Corapi; **fotografia:** Vladan Radovic; **montaggio:** Marco Costa; **interpreti** : Miriam Leone (Anna), Simone Liberati (Renato), Fabrizio Rongione (Franco), Anna Ferruzzo (Silvana), Luciano Scarpa (Sergetto), Valeria Perri (Simona), Antonio Milo (poliziotto), Eleonora Russo (Dori), Gerry Mastrodomenico (professore), Andrea Mautone (avvocato); **produzione:** Andrea Petrozzi per World Video Production con Rai Cinema, in collaborazione con Frame by Frame e Marvin Film **origine:** Italia, 2020; **durata:** 89'